

# sociali

## Fisco, lavoro decimali: 15mila a Potenza vogliono dire la loro

La più grande giornata di lotta da molti anni a questa parte - Un'unità ritrovata

Dal nostro corrispondente  
**POTENZA** — Una ripresa della iniziativa sindacale e dei lavoratori del Mezzogiorno «alla grande», anche per smettere quanti continuano a considerare il sindacato, specie al sud, schiacciato sui problemi di difesa dei posti di lavoro in crisi e sulle rivendicazioni lamentevoli di rinascita e sviluppo. Questo è il significato della grande manifestazione di Potenza per lo sciopero generale di ventiquattro ore proclamato insieme, per la prima volta dopo la frattura, da CGIL, CISL, UIL e voluto soprattutto dai consigli di fabbrica e d'azienda, dai comitati di zona e comprensorio della regione che rappresenta, con i suoi 49 mila iscritti alle liste di collocamento e gli otto milioni di ore di cassa integrazione, una sorta di «Sud nel Sud».

Quanti sono stati? Quindici mila e forse anche di più. È stata la più grande manifestazione degli ultimi anni. La cronaca della giornata è assai fitta, il clima è dal concentrato di piazza San Rocco, è particolarmente vivace e fantasioso. Lo striscione di testa sottolinea gli obiettivi: lavoro, ricostruzione e sviluppo delle aree terremotate, uso razionale delle risorse e individuazione dei controparti (governo, giunta regionale, padronato pubblico e privato). A ricordare che il lavoro non viene dal cielo ci ha pensato un delirante che ha lanciato i cartelli del sindacato e cartoline illustrate della diga di Monte Cotugno a Senise per ricordare al governo gli impegni assunti con il Senisese. Poi un mare di striscioni, di tamburi di latta, di cartelli e bandiere, con sit-in davanti alla sede degli uffici finanziari del capoluogo per appendere un enorme striscione che dice: «In questo palazzo non si lotta l'evazione fiscale, perché a Potenza i commercianti (grandi) denunciano un reddito inferiore agli operai» e davanti alla sede della Giunta regionale per ricordare, nonostante i patetici tentativi del presidente e dei partiti della maggioranza, che chi non sa spendere bene i soldi pubblici è un incompetente. Gli altri rappresentanti istituzionali sono invece in mezzo al corteo, con una quarantina di confronti di confronto e rappresentanza delle due province, di Comunità montane, di partiti e per la

prima volta della Coldiretti e Concooperative, oltre che della Concooperatori e della Lega.  
Al comizio conclusivo Alessio Ambrosio, segretario regionale della CISL, senza più sulla lingua affermato «per le popolazioni terremotate la caduta di questo governo non sarebbe certo una disgrazia», larghi Garavini, della segreteria confederale della CGIL, sottolinea che «in Basilicata si produce la dimostrazione più evidente che non è certo il problema del costo del lavoro al centro delle questioni economiche che affrontiamo: nella regione ci sono migliaia di lavoratori a sottopagamento, senza che ciò abbia prodotto sviluppo». «La ripresa dell'iniziativa sindacale nel Mezzogiorno, mentre in Parlamento si consumano i giochi della maggioranza, è un segnale che non può essere volontario per raccogliere il caffè sulle montagne rimarranno nella capitale per difenderci e che da noi verranno distribuiti fucili a tutti gli abitanti».

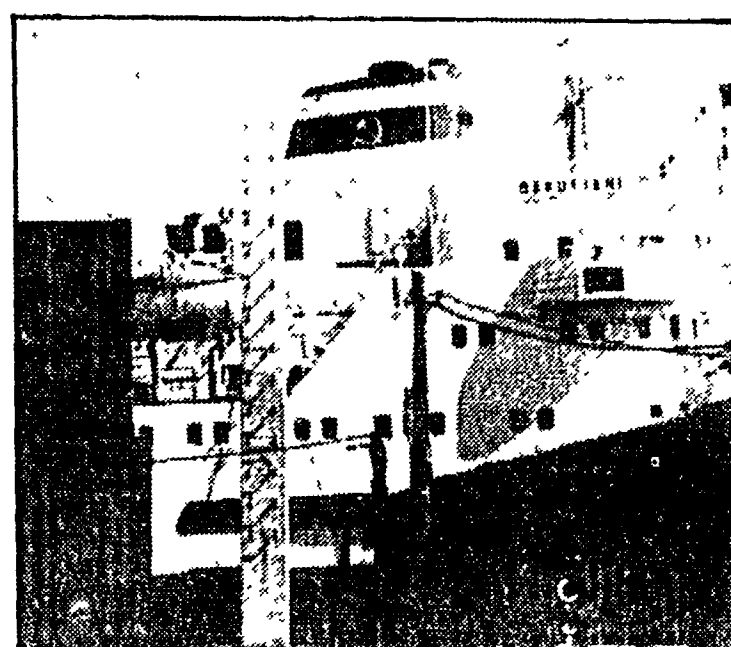
Poco dopo il ministro degli Esteri, nicaraguense, Miguel D'Escoto ha annunciato che la giunta di governo ha deciso di chiedere

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione. Ieri pomeriggio eravamo andati in piazza della Rivoluzione con la certezza di trovarci nel mezzo di una manifestazione tesa e preoccupata. Invece, come spesso succede in questo paese, siamo stati completamente presi alla sprovvista. Nella piazza migliaia di studenti ballavano al suono di orchestre con tanto di majorettes. Poi cominciarono a parlare Jaime Wheelock, uno dei nove comandanti e ministri della difesa in concreto e nei prossimi giorni verrà consegnato ad ogni giovane ed a tutto il popolo di Managua un fucile per difendere la patria. La decisione dunque è di difendere ad ogni costo Managua.

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-



Il cargo sovietico «Bakuriani» nel porto di Corinto

Dal nostro inviato  
**MANAGUA** — Sono le 8,30 del mattino, una violentissima esplosione squarcia il cielo di Managua e di una parte del Nicaragua. È quasi sicuramente l'ormai consueto passaggio dell'aereo spia statunitense SR 71, il passero nero, che per la terza volta in pochi giorni, viola lo spazio aereo del Nicaragua, è giunto sulla capitale, supera la barriera del suono per produrre le violatissime esplosioni che dovrebbero terrorizzare la popolazione. È il saggio di 24 ore di grandi tensioni, ma anche di grandi mobilitazioni popolari che ha avuto il suo punto più alto e drammatico ieri nel tardo pomeriggio. In una manifestazione nella piazza della Rivoluzione comandante Jaime Wheelock ha annunciato che i 20 mila giovani di Managua che avrebbero dovuto partire volontari per raccogliere il caffè sulle montagne rimarranno nella capitale per difenderci e che da noi verranno distribuiti fucili a tutti gli abitanti.

Poco dopo il ministro degli Esteri, nicaraguense, Miguel D'Escoto ha annunciato che la giunta di governo ha deciso di chiedere

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione. Ieri pomeriggio eravamo andati in piazza della Rivoluzione con la certezza di trovarci nel mezzo di una manifestazione tesa e preoccupata. Invece, come spesso succede in questo paese, siamo stati completamente presi alla sprovvista. Nella piazza migliaia di studenti ballavano al suono di orchestre con tanto di majorettes. Poi cominciarono a parlare Jaime Wheelock, uno dei nove comandanti e ministri della difesa in concreto e nei prossimi giorni verrà consegnato ad ogni giovane ed a tutto il popolo di Managua un fucile per difendere la patria. La decisione dunque è di difendere ad ogni costo Managua.

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione. Ieri pomeriggio eravamo andati in piazza della Rivoluzione con la certezza di trovarci nel mezzo di una manifestazione tesa e preoccupata. Invece, come spesso succede in questo paese, siamo stati completamente presi alla sprovvista. Nella piazza migliaia di studenti ballavano al suono di orchestre con tanto di majorettes. Poi cominciarono a parlare Jaime Wheelock, uno dei nove comandanti e ministri della difesa in concreto e nei prossimi giorni verrà consegnato ad ogni giovane ed a tutto il popolo di Managua un fucile per difendere la patria. La decisione dunque è di difendere ad ogni costo Managua.

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

## Ore di tensione in Nicaragua. Si teme un'aggressione USA

# Le armi date al popolo Grande mobilitazione a Managua I giovani impegnati per la difesa

Ventimila ragazzi che dovevano partire per la raccolta del caffè lasciati a presidiare la capitale in vista di un eventuale attacco - Chiesta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza - Un nuovo sorvolo

Dal nostro inviato  
**MANAGUA** — Sono le 8,30 del mattino, una violentissima esplosione squarcia il cielo di Managua e di una parte del Nicaragua. È quasi sicuramente l'ormai consueto passaggio dell'aereo spia statunitense SR 71, il passero nero, che per la terza volta in pochi giorni, viola lo spazio aereo del Nicaragua, è giunto sulla capitale, supera la barriera del suono per produrre le violatissime esplosioni che dovrebbero terrorizzare la popolazione. È il saggio di 24 ore di grandi tensioni, ma anche di grandi mobilitazioni popolari che ha avuto il suo punto più alto e drammatico ieri nel tardo pomeriggio. In una manifestazione nella piazza della Rivoluzione comandante Jaime Wheelock ha annunciato che i 20 mila giovani di Managua che avrebbero dovuto partire volontari per raccogliere il caffè sulle montagne rimarranno nella capitale per difenderci e che da noi verranno distribuiti fucili a tutti gli abitanti.

Poco dopo il ministro degli Esteri, nicaraguense, Miguel D'Escoto ha annunciato che la giunta di governo ha deciso di chiedere

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione. Ieri pomeriggio eravamo andati in piazza della Rivoluzione con la certezza di trovarci nel mezzo di una manifestazione tesa e preoccupata. Invece, come spesso succede in questo paese, siamo stati completamente presi alla sprovvista. Nella piazza migliaia di studenti ballavano al suono di orchestre con tanto di majorettes. Poi cominciarono a parlare Jaime Wheelock, uno dei nove comandanti e ministri della difesa in concreto e nei prossimi giorni verrà consegnato ad ogni giovane ed a tutto il popolo di Managua un fucile per difendere la patria. La decisione dunque è di difendere ad ogni costo Managua.

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione. Ieri pomeriggio eravamo andati in piazza della Rivoluzione con la certezza di trovarci nel mezzo di una manifestazione tesa e preoccupata. Invece, come spesso succede in questo paese, siamo stati completamente presi alla sprovvista. Nella piazza migliaia di studenti ballavano al suono di orchestre con tanto di majorettes. Poi cominciarono a parlare Jaime Wheelock, uno dei nove comandanti e ministri della difesa in concreto e nei prossimi giorni verrà consegnato ad ogni giovane ed a tutto il popolo di Managua un fucile per difendere la patria. La decisione dunque è di difendere ad ogni costo Managua.

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione. Ieri pomeriggio eravamo andati in piazza della Rivoluzione con la certezza di trovarci nel mezzo di una manifestazione tesa e preoccupata. Invece, come spesso succede in questo paese, siamo stati completamente presi alla sprovvista. Nella piazza migliaia di studenti ballavano al suono di orchestre con tanto di majorettes. Poi cominciarono a parlare Jaime Wheelock, uno dei nove comandanti e ministri della difesa in concreto e nei prossimi giorni verrà consegnato ad ogni giovane ed a tutto il popolo di Managua un fucile per difendere la patria. La decisione dunque è di difendere ad ogni costo Managua.

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione. Ieri pomeriggio eravamo andati in piazza della Rivoluzione con la certezza di trovarci nel mezzo di una manifestazione tesa e preoccupata. Invece, come spesso succede in questo paese, siamo stati completamente presi alla sprovvista. Nella piazza migliaia di studenti ballavano al suono di orchestre con tanto di majorettes. Poi cominciarono a parlare Jaime Wheelock, uno dei nove comandanti e ministri della difesa in concreto e nei prossimi giorni verrà consegnato ad ogni giovane ed a tutto il popolo di Managua un fucile per difendere la patria. La decisione dunque è di difendere ad ogni costo Managua.

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di svuotare un'aggressione. Ieri pomeriggio eravamo andati in piazza della Rivoluzione con la certezza di trovarci nel mezzo di una manifestazione tesa e preoccupata. Invece, come spesso succede in questo paese, siamo stati completamente presi alla sprovvista. Nella piazza migliaia di studenti ballavano al suono di orchestre con tanto di majorettes. Poi cominciarono a parlare Jaime Wheelock, uno dei nove comandanti e ministri della difesa in concreto e nei prossimi giorni verrà consegnato ad ogni giovane ed a tutto il popolo di Managua un fucile per difendere la patria. La decisione dunque è di difendere ad ogni costo Managua.

«la prima che dobbiamo difendere, l'ultima che dobbiamo abbandonare».

«Sia Wheelock che D'Escoto hanno ribadito che non c'è il cielo di Nicaragua è stato violato 63 volte da aerei di tutti i tipi, compresi quelli superonici. Nelle acque vicine al Nicaragua staziona l'incrociatore lanciamissili statunitense «William Stanley» ed altre navi impresse. Manovre navali e terrestri si susseguono da anni senza soluzione di continuità. Impegnati ogni settimana in migliaia di uomini con i mezzi più sofisticati. Proprio in queste ore si parla di nuove manovre navali americane in preparazione nella zona. Il tutto contro un povero paese con meno di tre milioni di abitanti senza aviazio-

## Un messaggio di Natta al presidente Daniel Ortega

Il segretario generale del PCI, Alessandro Natta, ha inviato al Presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, il seguente messaggio: «Caro presidente e amico, ricevo le più sentite congratulazioni dei comunisti italiani e mie personali per la chiara affermazione elettorale del PSLN e del suo candidato alla Presidenza della Repubblica. L'importanza delle recenti elezioni in Nicaragua, volute e realizzate dopo una guerra di liberazione condotta dal Fronte sandinista, trascende i confini nazionali e si configura come un solenne impegno di democrazia e di pace dimandato al mondo. L'ampia partecipazione popolare ed il libero confronto che le ha carat-

terizzate, il loro corretto svolgimento sotto gli occhi di centinaia di osservatori internazionali, tolgono argomenti a tutti coloro che tentano di negare gli originali caratteri di pluralismo e non allineamento della vostra rivoluzione. In questo momento di grave tensione per la ingratitudine e le accresciute minacce di sovranità nazionale da parte dell'Amministrazione USA, i comunisti italiani vogliono esprimere al popolo del Nicaragua la più sincera amicizia. Considerateci al vostro fianco con l'impegno a sviluppare fra tutte le forze democratiche italiane la più ampia e profonda solidarietà con la vostra causa».

Giorgio Oldrini

## Napoli si ferma per quattro ore il 28 novembre

ROMA — Sciopero generale a Napoli di quattro ore per il 28 novembre. Un'altra giornata di lotta in Abruzzo in una data ancora da stabilire, ma che probabilmente si svolgerà tra il 28 e il 30 novembre. Sono queste le ultime iniziative prese dal sindaco per sostenere la piattaforma unitaria sul fisco e sullo sviluppo e per rispondere al rifiuto confindustriale sui decimali. La decisione del sindacato napoletano è stata presa ieri al termine di un attivo incontro. Lo sciopero è stato deciso per sollecitare, assieme agli obiettivi generali delle conferenze, anche il varo di un piano di sviluppo e di lavoro a Napoli e nella Regione. Sempre sul tema dell'occupazione, con accanto le richieste di una maggiore giustizia fiscale, la federazione regionale abruzzese ha invitato i lavoratori alla mobilitazione. La giornata di sciopero sarà preceduta da una prossima riunione dei delegati.

## Giornata di lotta in Toscana con assemblee e cortei

In tutti i centri della regione si sono svolti incontri, dibattiti o manifestazioni di piazza  
Dalla nostra redazione  
**FIRENZE** — Totale adesione dei lavoratori toscani alla giornata di lotta per l'equità fiscale, indetta dalle segreterie regionali della CGIL-CISL-UIL. Durante le ore di sciopero fabbriche, uffici, banche, grossi punti di vendita si sono completamente svuotati: in alcune zone della Toscana l'adesione allo sciopero e alle manifestazioni sindacali ha registrato punte vicine al cento per cento. È la conferma che il problema della giustizia fiscale è molto sentito fra i lavoratori, i quali da anni rivendicano un sistema contributivo che non penalizzi coloro che hanno un reddito fisso e controllato e che nello stesso tempo combatte quelle larghe fasce di evasioni presenti in alcuni settori.  
Le manifestazioni più significative si sono svolte in Versilia, dove lo sciopero generale ha avuto la durata di quattro ore (i dipendenti del pubblico impiego hanno osservato una fermata di due ore). A Viareggio migliaia di lavoratori hanno par-

## Adesso Shultz costretto a correggere il suo portavoce

Una mezza marcia indietro del segretario di Stato - Contrasti nella amministrazione  
voce grossa, non tanto nei confronti dell'URSS quanto di altri paesi disposti a fornire armi al Nicaragua.  
L'aggressione verbale contro Shultz avrebbero anche una spiegazione interna, sarebbero cioè un episodio del braccio di ferro in corso al vertice dell'amministrazione sull'indirizzo della politica da seguire sia nell'America centrale sia nei confronti dell'Unione Sovietica. Due tendenze si confrontano da tempo: l'una fa capo al segretario di Stato Shultz e l'altra all'ambasciatore all'ONU, Jeane Kirkpatrick. La Kirkpatrick, che manovra il responsabile del Pentagono, arroccato su una posizione ostile ad eventuali accordi con l'URSS sul disarmo.  
Tuttavia non è qui il caso di approfondire le polemiche sul fisco e sulla giustizia fiscale, ma di ricordare l'ipotesi che sin dall'inizio gli americani avessero voluto semplicemente fare la

## L'URSS alza il tono delle contestazioni a Washington

Tre commenti diffusi dalla TASS denunciano le minacce d'invasione del Nicaragua  
MOSCA — Ancora misurati, ma in significativo crescendo, i toni della reazione sovietica agli avvenimenti del Nicaragua. Ieri — dopo che i negoziati sul trattato di pace erano limitati per oltre un giorno intero a fare riferimento alle fonti del governo di Managua e a citare i documenti di cui si discuteva — è stato diffuso un comunicato che denuncia l'arrivo del Mig, ha precisato che il suo paese riceve armi dall'Unione Sovietica e dalla Francia, ha accusato gli Stati Uniti di preparare, per una data indeterminata, l'invasione del Nicaragua, e ha concluso che «se non ci fossero i contrasti, il Nicaragua non avrebbe bisogno neanche di un fucile».

## «Ho assistito a un voto democratico»

quantamila morti, ma la perdita di tutte le strutture che connotano la vita, dalla magistratura all'esercito, alla sanità, alla polizia. Perfino l'anagrafe non dava affidamento, visto che al tempo di Somoza votavano anche i morti. Nella campagna volta a mettere in dubbio la democrazia del nuovo Nicaragua fu la destra a levare la bandiera legittimista dell'eccessivo ritardo delle elezioni nel '85. Il governo sandinista accettò la critica e spostò al 4 novembre le elezioni, ma la scadenza controversa. Ancora una volta la decisione non sembrò rispondere alle esigenze degli oppositori che vennero in tempi successivi denunciando compressioni dei loro diritti per la brevità del tempo dato, alla raccolta delle liste degli elettori e, poi, alla campagna elettorale. I sandinisti si sono resi disponibili a ridiscutere un rinvio delle elezioni, anche se le divisioni dell'opposizione e l'insinuazione dei gruppi reazionari e socialisti hanno prodotto un gioco equivoco che voleva rinviare tutto in discussione dopo che il meccanismo elettorale, dalla lotta di liberazione aveva comportato non solo cin-

## Adesso Shultz costretto a correggere il suo portavoce

involgimento della CIA nell'assassinio di Indira Gandhi, non debbono essere considerati ostacoli a un negoziato con l'URSS. Il segretario di Stato ha rassicurato le critiche espresse un mese fa alla dottrina dell'«inquinaggio», secondo la quale, una trattativa con l'URSS dovrebbe essere subordinata al cambiamento delle posizioni sovietiche su tutti un arco di questioni controverse. A suo parere, invece, ogni problema va affrontato nella sua specificità. Ed ha ricordato, egiolandolo, Richard Nixon che nel maggio del 1972 decise di continuare a minare il porto vietnamita di Haiphong nonostante si preparasse a recarsi a Mosca il mese successivo.  
Un ricordo, questo, che se non sarà molto gradito da Gromiko, ha comunque un suono sinistro per il Nicaragua.  
Il governo sandinista ha fatto appello all'ONU per denunciare le vessazioni americane, aggravate dalla pretesa di un diritto di veto all'autodifesa. La riunione straordinaria del consiglio di sicurezza è iniziata nella notte. Il rappresentante del Nicaragua, ONU, in un'intervento con i giornalisti, ha categoricamente smentito l'arrivo del Mig, ha precisato che il suo paese riceve armi dall'Unione Sovietica e dalla Francia, ha accusato gli Stati Uniti di preparare, per una data indeterminata, l'invasione del Nicaragua, e ha concluso che «se non ci fossero i contrasti, il Nicaragua non avrebbe bisogno neanche di un fucile».

Aniello Coppola

## Adesso Shultz costretto a correggere il suo portavoce

economico ufficiale prevedono la cooperazione con gli USA, con l'Europa, con i paesi dell'Est, e in modo nuovo privilegiato il Terzo Mondo: è un modo da sperimentare — dichiarano gli economisti di governo — perché consente di non dipendere più da nessuno. «Forse questo — aggiungono — è l'elemento che ci rende pericolosi agli occhi di chi intende mantenere l'egemonia sull'area». Occorre dire che a Managua non è stato assolutamente in presenza della contrapposizione Est-Ovest: questo popolo non si è liberato per cadere sotto l'influenza di qualcuno, a partire dall'URSS. D'altra parte, l'indipendenza è in America Centrale una vertenza storica: quando viene denunciate le tentazioni di andare a tagliare il caffè nelle zone di guerra del Nicaragua. Come diceva sabato scorso Willy Brandt, è urgente che i governi dell'Europa provino a sostenere la causa della democrazia nel Terzo Mondo e partire dall'America Centrale. A Managua si decide per la speranza o per la guerra non solo in Nicaragua.

Giancarla Codrignani

## Adesso Shultz costretto a correggere il suo portavoce

ramente che Serghel Kulik è stato incaricato di far capire che i MIG-21 a bordo del Bakuriani non ci sono che, se c'è un carico militare, non è tale da costituire una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti.  
Del resto questo è un punto molto delicato. Importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, ma la libertà e l'indipendenza». Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere in modo pacifico con l'importante e la TASS non ha mancato di riportare una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega al telefono: «L'URSS non ha il diritto indiscut